

BANDI DI FINANZIAMENTO ISI

Incentivi a fondo perduto per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nelle aziende

I bandi di finanziamento Isi dell'Inail, avviati in via sperimentale nel 2010 con un budget iniziale di 60 milioni di euro, hanno conosciuto una crescita significativa nel corso degli anni fino a raggiungere nell'edizione 2024 uno stanziamento 10 volte superiore, a conferma dell'importanza di questa iniziativa come leva strategica per promuovere il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le risorse a fondo perduto messe a disposizione delle imprese che vogliono investire in prevenzione sono distribuite secondo criteri che tengono conto delle priorità settoriali, della dimensione aziendale e delle specificità regionali. I bandi Isi si distinguono per la capacità di adattarsi alle nuove esigenze e ai rischi emergenti, grazie a una struttura dinamica che mira a intervenire su molteplici fattori di rischio, da quelli tradizionali a quelli nuovi ed emergenti, legati ai cambiamenti climatici, tecnologici e demografici. Gli interventi finanziabili spaziano dalla riduzione dei rischi chimici e acustici, alla sostituzione di macchinari obsoleti, fino alla bonifica dei materiali contenenti amianto, con particolare attenzione all'adozione di modelli organizzativi per la gestione della sicurezza.

Tra i progetti che hanno beneficiato dei fondi Isi c'è quello realizzato dalla Marmi Design Srl, azienda di Tivoli specializzata nella lavorazione di marmo, granito e travertino, con una produzione orientata sia a finiture edilizie di pregio che a elementi di arredo su misura. L'impresa ha sviluppato un'iniziativa condivisa con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per la sostituzione di un macchinario ormai obsoleto, con l'obiettivo di ridurre i rischi infortunistici e integrare, allo stesso tempo, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale.

In particolare è stata rottamata una fresa a ponte installata nel 1992, in epoca antecedente all'entrata in vigore della prima Direttiva Macchine, recepita in Italia con il Dpr 459/1996. Questa macchina, infatti, presentava numerose criticità, tra cui l'inadeguatezza delle barriere di protezione e l'assenza di dispositivi di interblocco in grado di impedire l'accesso alla zona operativa durante il funzionamento del disco di taglio, il rischio elevato di proiezione di schegge o frammenti e di contatto accidentale con organi in movimento, e la necessità di movimentazione manuale dei pezzi lavorati, con conseguenti ulteriori rischi operativi.

La sostituzione della fresa obsoleta è avvenuta con l'installazione di un centro di lavoro a controllo numerico (CNC), conforme alla Direttiva Macchine vigente e dotato di avanzati sistemi di sicurezza e automazione. La nuova attrezzatura garantisce la protezione degli operatori grazie a barriere fisiche, ripari mobili sensorizzati e dispositivi di arresto automatico che intervengono in caso di accesso accidentale alla zona operativa durante il funzionamento. La struttura chiusa del macchinario consente di confinare integralmente le lavorazioni, impedendo l'accesso durante il movimento degli organi meccanici e riducendo così in modo significativo i rischi per la sicurezza dei lavoratori.

Il sistema di controllo numerico e i moduli di monitoraggio continuo rendono possibile il rilevamento anticipato di condizioni di rischio. Ciò permette l'adozione tempestiva di interventi di manutenzione preventiva e contribuisce alla riduzione dei guasti accidentali, con evidenti vantaggi in termini di sicurezza e affidabilità operativa. Allo stesso tempo, l'introduzione della nuova macchina permette di ridurre l'impatto ambientale attraverso minori consumi energetici, idrici e di materiali.

BANDI DI FINANZIAMENTO ISI

Incentivi a fondo perduto per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nelle aziende

